Martedì 11 Dicembre 1894

Udine - Anno XII - N. 296.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'esposizione finanziaria

Le economie e i nuovi provvedimenti.

Ieri l'on. Sonnino ha fatto alla Camera l'esposizione finanziaria.

Ragioni di spazio e di tempo c'impediscono di riprodurla oggi per intero; ma ne diamo quella parte che più interesserà certo ai lettori di conoscere, quella, cioè, che riguarda le economie e i nuovi provvedimenti coi quali il Governo intende di provvedere al fabbisogno per l'esercizio 1895-96.

Constatato che questo fabbisogno complessivo ammonterebbe a L. 79,740,000, il ministro continua:

"Come vi si provvede?

In primo luogo con economie per circa 53 milioni, cioè 20 milioni per effetto immediato di vere riforme organiche, e il rimanente per riduzioni di stanziamenti o rinvii di spese.

Di questa somma di economie, 41 milioni sono compresi negli stati di previsione o saranno oggetto di speciali note di variazione.

Derivano da minori richieste di fondi, da decreti reali modificanti gli organici ed alcuni servizi, e che dovranno essere sottoposti alla Camera e da appositi articoli proposti nelle stesse leggi di bilancio.

In complesso la spesa effettiva si riduce di circa 24,600,000 lire e quella delle costruzioni ferroviarie di milioni 16 e mezzo, tornando ai 33 e mezzo della legge del 1893.

Il resto delle economie per circa 11,800,000 lire si otterrà da speciali disegni di legge, riguardanti i dicasteri dell'Interno, delle Poste e telegrafi, della Grazia e Giustizia, e dei Lavori pubblici.

Fu impegno del Governo ridurre la spesa fino ai limiti minimi, oltre i quali i servizi si disorganizzerebbero; le sole economie militari, acquisite al bilancio, sommano a 10 milioni, che, aggiunti ai 10 milioni già fatti nell'anno corrente, sono in totale 20 milioni di economie nette realizzate dal presente Gabinetto nelle spese militari.

Andare più oltre non è possibile senza mettere in pericolo gli interessi supremi della difesa del paese.

Specifica il riparto delle altre economie: 5 milioni nei Lavori pubblici; le costruzioni ferroviarie scenderanno da 50 milioni a 33 e mezzo — nel Ministero di Grazia e Giustizia 5 milioni, di cui 2 nel 95-96 — nel Ministero delle Finanze 2,990,000 lire — in quello del Tesoro un milione — ecc. ecc.

Ma rimane ancora a provvedere a circa 27 milioni che debbono chiedersi ad aumenti di entrate.

Nel determinare le nuove risorse di entrata il ministro delle finanze si è proposto di non alterare punto l'assetto delle imposte dirette, già di recente aggravate, e, pur toccando i consumi, di tener conto di importanti fattori economici per i quali l'aumento delle gabelle riesce quasi insensibile pei produttori e pei consumatori.

* * *

Le proposte sono le seguenti (*Segni di attenzione*):

I. Modificazione nell'assetto della tassa sugli alcools — provento sperato 3 milioni;

II. Tassa sui fiammiferi sotto forma di bollo sulle scatole — 4 milioni e mezzo (*Commenti*);

III. Qualche leggero ritocco nei dazii per varie voci libere della tariffa doganale: cotone greggio tre lire con restituzione proporzionale sui greggio, olii di palma cocco ed altri grassi, 4 lire ecc. — provisione 7 milioni e mezzo (*Mormorii in vario senso*);

IV. Alcuni provvedimenti intesi a meglio tutelare la riscossione di dazii attuali — previsione un milione;

V. Un aumento di mezza lira del dazio sul grano (*Commenti*) che compensa come protezione dell'industria agricola l'effetto del ribasso nel cambio avvenuto (*Commenti*) in questi ultimi mesi — previsione 2 milioni e mezzo;

VI. Una lieve tassa sul consumo per parte dei privati del gaz e della luce elettrica — previsione 4 milioni;

VII. La privativa delle polveri — previsione un milione e mezzo;

VIII. Ripresentazione della legge rimasta sospesa sui pesi e misure — previsione un milione e mezzo;

IX. Modificazioni dell'ordinamento delle Conservatorie delle ipoteche e lievi ritocchi in alcune tasse ipotecarie — previsione 2 milioni e mezzo.

Dal numero dei cespiti, a cui si chiede in complesso non più di 27 milioni, si rileva come si tratti delle cosidette tasse blande (*Ilarità e commenti*).

Di questi ventisette milioni, diciotto debbono imporsi provvisoriamente sotto forma di catenaccio, per impedire indebite speculazioni.

Il ministro conchiude l'esame del bilancio, rilevando che con tale aumento d'entrata, si può sperare di avere completamente pareggiata l'entrata con la uscita nel bilancio 1895-96.

A tutte le spese effettive si provvederebbe con entrate effettive.

Alle costruzioni ferroviarie si supplirebbe con otto milioni e mezzo di consumo patrimoniale, ma anche ciò senza alcuna nuova emissione di titoli di debito nè all'estero nè all'interno di qualsiasi natura o denominazione (*bene! bravo!*)

* * *

Ecco ora la conclusione dell'esposizione:

Signori!

Il porto è in vista, conclude il ministro (*segni di attenzione*), un ultimo ed animoso sforzo e saremo fuori dei marosi. Prosegue esprimendo il voto che, toccata la riva, ci si rivolga spesso a riguardare l'acqua perigliosa, in guisa che non si dimentichi troppo presto il rischio scampato (*benissimo, bravo*): e non, appena dichiarato il pareggio del bilancio, si cerchi di cacciare il paese nella folle via della speculazione, della immobilizzazione di capitale, dell'abuso del credito. (*Bravo!*)

Oggi la finanza nostra è un'ammalata in convalescenza, salvata mediante una cura energica da una crisi gravissima. Le forze rivivono ogni giorno più, ma occorrono prudenza e fermezza. Ogni atto di debolezza sarebbe cagione di ricaduta, ed una ricaduta sarebbe fatale.

E finalmente, rivolgendosi ai deputati, il ministro dice: L'avvenire finanziario ed economico della patria dipende da voi oggi, dalla prontezza, dal coraggio e dalla saggezza delle vostre risoluzioni; domani dalla costanza con cui manterrete saldi i punti essenziali del comune programma, cioè: 1. il pareggio sincero ed effettivo; 2. la cessazione di ogni emissione di titoli di debito.

LE IMPRESSIONI

Telegrafano da Roma alla *Sera* di Milano che la esposizione fece ottima impressione per la sincerità e la serietà cui è informata. I provvedimenti si ritengono blandi. Generalmente si ritiene che l'esposizione sarà accolta bene sui mercati esteri.

Alla *Gazzetta di Venezia* telegrafano che i giornali romani constatano l'ottima impressione fatta dall'esposizione finanziaria a Montecitorio. Anche gli oppositori del Ministero la lodavano. L'esposizione è chiara e precisa, esatta nella forma e nella sostanza, ed è destinata a far grande colpo all'estero, favorevole al Ministero.

Il *Resto del Carlino*, di opposizione, dice: «Il paese, che temeva di peggio, se non sarà soddisfatto del programma dell'on. Sonnino, vi si rassegnerà facilmente, e non troverà motivo per reagire, dacchè ben altro e ben di più paventava: all'estero invece è facile prevedere il suo successo, e gli inni all'on. Crispi e all'on. Sonnino ».

IL CATENACCIO

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale, oggi stesso presentato dal ministro Boselli al Parlamento per la conversione in legge, col quale si aumenta di 5 lire al quintale il dazio sugli zuccheri, sopprimendo la classificazione secondo il grado, e al dazio sul glucosio e si toglie la facoltà di sofisticario.

Si impone un dazio di lire tre sul cotone greggio, accordando la restituzione al confine nella misura di lire 4 pei filati e lire 4.50 pei tessuti.

Si aumenta da lire 7 a 7.50 il dazio sui grani.

Si stabilisce un dazio di lire 4 al quintale sugli olii di palma e cocco e sull'acido oleico; aumentasi il dazio da 8 a 15 sulla paraffina solida.

Si impone una tassa di produzione di lire 10 sul petrolio nazionale. Si stabilisce nella misura di 11.50 la tara per le cassette del petrolio.

Si sostituisce l'accertamento diretto al sistema di abbonamenti nella fabbricazione della cicoria e si prescrive che la vendita avvenga in pacchetti o recipienti muniti di marca.

Per gli spiriti la tassa di vendita al confine di entrata si trasforma in quella di fabbricazione, mantenendosene la completa misura in lire 180.

Vengono ridotti gli abbuoni per la estrazione delle sostanze amidacee a 7, per la estrazione di altre materie a 15, a 18 a favore delle Società cooperative.

È soppressa la restituzione della tassa sui vini conciati, all'infuori della sorveglianza di finanza, mantenuto il trattamento di favore pei vini tipici, pei liquori e pei vini conciati in presenza degli agenti finanziarii.

È imposta una tassa di fabbricazione sui fiammiferi, percepita con l'applicazione di una marca da bollo nella misura unitaria di un centesimo ogni 80 fiammiferi di cera e fili, ed ogni 60 di legno o comuni.

Da questi vari provvedimenti l'erario ritrarrà un maggiore introito di circa 18 milioni.

Il decreto è preceduto da una relazione al Re, dove è dato ragione dei vari provvedimenti e si dimostra la necessità che nell'alto interesse dello Stato e per impedire che il sacrificio dei contribuenti vada disperso a beneficio di pochi speculatori, essi siano adottati per decreto.

Accennando ad altri disegni di legge di Boselli per modificazione alla tariffa delle tasse ipotecarie e degli emolumenti dei Conservatori, per imporre una tassa sulla produzione per l'illuminazione e il riscaldamento a gaz-luce ed energia elettrica, esclusa quella per uso di forza motrice e di illuminazione d'aree pubbliche, per lievi ritocchi alle tasse doganali e nella privativa di fabbricazione delle polveri piriche, la relazione espone sistematicamente il complesso di tutti i vari provvedimenti proposti da Boselli.

Un altro decreto reale pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* disciplina con maggiori agevolezze per l'industria, ma con più severe garanzie contro le frodi, la importazione temporanea dei grani, e sopprime alcuni vincoli doganali per la esportazione degli zuccheri.

Il contegno dell'Estrema Sinistra

ROMA, 9 dicembre.

L'Estrema Sinistra (non però tutta) concorde sta preparando, alla chetichella, degli scandali per la seduta di martedì, in cui saranno svolte, come già sapete, le interrogazioni e le interpellanze degli onorevoli Imbriani e Prampolini circa le recenti misure adottate dal Governo contro quei partiti che vorrebbero sovvertire l'ordine sociale.

Posso anzi assicurarvi che a molti individui, noti per le loro idee ultraradicali, fu suggerito di occupare, appena cominciata la seduta, le tribune destinate al pubblico: si diedero anche loro istruzioni precise sul modo da contenersi, avvertendoli che il chiasso dovrà dominciare subito dopo che i deputati dell'Estrema Sinistra avranno protestato contro l'energica condotta dell'on. Crispi.

Se il tentativo non riuscisse, gli oratori dell'Estrema non risparmierebbero nessun attacco ai ministri, togliendo specialmente di mira l'onorevole Crispi, come quegli che rappresenta, in questo momento, l'ostacolo più saldo a certi scopi non confessabili degli eletti dai partiti estremi.

La voce della probabilità di tali scandali, corre stasera in città, e produce, naturalmente, un senso di disgusto.

Tutti conoscono che l'Estrema Sinistra, combattendo Crispi, non ha altra mira che quella di aprire un varco

---

(2) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

AMORE ZINGARO

Senza avvedersene, quella donna cercava il romanzo. Tutta stanca ripeteva talvolta a sè stessa: « Basta! »

Volle reagire, liberarsi dalla febbre della creazione che le alterava il sangue, ed allora lasciò venire a sè le cisrle, le confidenze, tutto il pettegolume che annienta la fantasia. Accettò l'omaggio di alcuni signori attempati, che parlavano bene, ridendo delle miserie umane.

Bisogna dire il vero, la giovane si vide accolta assai bene, accarezzata, a complimenti, a sorrisi. Oh! ella certo non avrebbe immaginato il motivo che le apriva molti cuori.

Nessuno in quei venti giorni la vide toccare un libro, un giornale, darsi delle arie. I nuovi amici, lieti per l'osservazione, dimenticarono di chiamarla la letterata, e parlando di lei, dicevano: « la San Romano ». Non basta questo, le piovevano congratulazioni per il suo dolce far nulla, quasi se ne stàn dosene colle mani in mano ella avesse acquistato il diritto di essere rispettata.

Il senatore de Maria, brillante gentiluomo dal sorriso espressivo e la figura svelta, amava più degli altri intrattenersi colla San Romano. Questa, che sapeva come quel signore dai bianchi capelli fosse salito alle più alte cariche per merito proprio, desiderò coltivarne l'amicizia, s'affidò in seguito a quella esperienza così provata, lo andò interrogando senza avvedersene.

La testa bianca del senatore e la testa bruna della scrittrice si videro spesso ravvicinate nella foga di un dialogo interessante: le ombre della sera li ricacciavano in sala, ove continuavano a discorrere a sbalzi e ad intendersi per sorrisi.

Si capisce subito che la San Romano aveva confidato all'amico il cocente desiderio di trovare ancora un romanzo, ma reale, così vero che a nessuno potesse venir in mente ch'ella avesse lavorato di fantasia.

Il senatore quella volta mostrò tutti i suoi denti in un riso indefinibile.

« Cerchi e troverà ».

« Questo è un indovinello, signor commendatore, in uno stabilimento di bagni come questo, non si trova il romanzo ».

« Cerchi e troverà », ribattè il senatore.

« Via, la sinetta: si persuada che in questi luoghi non si pensa che a guarire dai malanni ».

In così dire, accennò al suo compagno due signorine tedesche che giuocavano al volante con movimenti automatici di marionette. Poi fece notare ragazze che accarezzavano le madri, mariti premurosi per le spose, cameriere che seguivano modeste la signore. Dappertutto ordine e pace. Di lontano brillavano i lumi, giungeva all'orecchio l'eco di un suono, la campana del pranzo squillava allegramente.

Quell'ora del crepuscolo era quasi solenne per la pace diffusa ovunque, per quel cielo rosseggiante, per tutte quelle ombre ancora trasparenti, per tutti quegli alberi immobili spiccanti in nero sullo sfondo immacolato.

II.

Parve alla San Romano che il senatore de Maria fosse convertito alla sua opinione.

Inutile adunque studiare nuovi tipi. Si moltiplicavano di giorno in giorno come i funghi, senza offrir esca alla curiosità. Pure dopo una settimana di silenzio, l'uomo sagace non si diede per vinto. Una mattina afferrò il braccio alla sua amica mentre s'affrettava per la *reazione* e... « guardi laggiù », disse, « guardi quella signora ». Accennò con orgoglio la più elegante figura di donna che occhio umano potesse contemplare.

Era una genovese, ma osservandola il pensiero correva all'Andalusia, terra benedetta, ove sboccia la bellezza sovrana. Meno l'alta statura, tutto la diceva di quel paese: i capelli inanellati, corvini, ribelli, la bocca carnosa, gli occhi grandissimi e ardenti, nulla le mancava di quel tipo caratteristico ch'è la spagnuola.

La San Romano comprese il gesto, il pensiero del senatore, e rispose:

« Non ha indovinato! Anch'io colpita da quella superba bellà, seguii le mosse tarde dell'occhio vivido, chiesi a me stessa il perchè di quel pallore, di quel male che, lasciandola bella, lima sordamente il suo patto. Il trovarsi sola, con tutti quei servi pretenziosi dava corpo alle ombre. Chiesi dell'esser suo: voi lo sapete, essa porta un nome strano come il bagliore dei suoi occhi: contessa Afra di ***, nobile, ricca, libera forse... »

« Tutto quello che ho pensato io, mia cara; il sta un tesoro per voi, ne sono sicuro. »

« Non è vero », continuò la giovane; « svanì il sogno quando vidi arrivare il conte con due ragazzi gemelli in sui dieci anni, rassomiglianti a lui, tutti biondi e rosei. La mia Afra si slancia fra le braccia dello sposo, poi se ne stacca, e piange di emozione nello stringersi al cuore i figli. Un idillio da predicarsi in chiesa, senatore mio! — Santa, bella donna — io dico fra me, — perdona alla mia malata fantasia di averti posta fra le mie eroine tutte, più o meno, imbrattate di colpe! Addio bel fiore d'Italia! »

« È così », concluse la San Romano, « che ne dice di questo scioglimento inaspettato? »

« Ebbene, carina, ammetto i gemelli ed il marito che si abbraccia, ma, questi sfoghi di tenerezza, sono naturali anche per una donna che ha passato di fiere burrasche » seguitò a dire il senatore, « ho visto la contessa premersi al cuore un fazzoletto, che poco prima s'imbevera delle lagrime de' suoi occhi. Si credeva sola, sola la povera Afra, lo sguardo stravolto cercava avidamente negli ultimi bagliori della sera un'immagine fuggitiva! Poco dopo ella mi vide, corrugò le ciglia, indovinando senza dubbio che nulla era sfuggito alla mia attenzione:

« — Che vuole? — » mi disse con naturalezza, « — non si può ridere sempre — » e si dileguò rabbrividita tra le prime ombre della sera.

La San Romano sgranò gli occhi, lasciò cadere le braccia, come ad esprimere la meraviglia, dichiarandosi vinta. Poi tacque, tutta assorta in un nuovo sogno.

La contessa Afra conosceva adunque abbastanza il senatore, per potersi intrattenere seco lui, di quando in quando. Anzi una volta essa gli aveva presentato i figli con quella grazia affettuosa che conquista i cuori: forse nell'intimo, le bruciava l'idea d'essersi lasciata cogliere in lagrime, ma non ne fece più parola. Un giorno, essa esclamò, rivolta al senatore:

« Come va che non corre dietro alla San Romano? »

Egli sorrise senza rispondere, e la contessa cambiando tono continuò:

« Quella signora piace anche a me. »

Indi con una volubilità crescente ripetè:

« Mi piace perchè ho letto il suo ultimo lavoro; mi piace perchè ha gli occhi che scrutano fino in fondo al cuore. Osservo che nei suoi scritti serpeggia la mestizia, ama le scene che impaurano, i passaggi tristi. »

« È ben naturale », rispose il senatore, « chi scrive, deve scuotere un pochino le fibre intorpidite del pubblico. Quando il racconto procede lento, ordinato, senza scosse, il lettore spalanca la bocca ad uno sbadiglio, lo cede ad un amico, il quale a sua volta lo passa alla moglie, che esclama: « Fa dormire! »

« Bel trionfo per l'artista, » disse Afra ridendo.

Poi apparve pensierosa, le sue sopracciglia vellutate si ravvicinarono in segno di concentrazione profonda.

(*Continua*)

all'on. Giolitti, non certo per simpatia all'uomo, nè ai principî che egli professa; ma perchè sa che i suoi sistemi di governo condurrebbero precisamente ai risultati che sognano i partiti estremi.

Il Re dona mezzo milione a Monza

Mandano da Milano:

« Oltre le 140,000 lire che il Re ha elargito in questi giorni a beneficio dei danneggiati dal terremoto delle tre provincie di Messina, Reggio Calabria e Catanzaro, il re ha fatto versare l'altro ieri alla Cassa di Risparmio di Milano lire cinquecento mila, che dovranno essere convertite in un libretto intestato alla Congregazione di Carità di Monza.

Questa poi ha facoltà di prelevare su tale somma a misura del bisogno, sino al suo esaurimento, i fondi necessari per la costruzione d'un nuovo ospedale in quella città, che, come è noto, è centro di numerose industrie che danno lavoro a parecchie migliaia di operai. »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1412) Arriva in Cividale l'imperatore Sigismondo con 8000 cavalli di scelta truppa.

×

Un pensiero al giorno.

L'ambizione è nello stesso tempo aquila e rettile.

×

Cognizioni utili.

Pane fresco o pane secco! È questa una questione d'igiene, sempre di vivissima attualità.

Bisogna mangiarlo fresco o stantio, il pane? Gli stomachi vigorosi tengono per il primo; i candidati alla dispepsia, alla gastralgia, *et similia*, professano il culto del pane secco. Il dottore russo Troiski, senza negare che la digestione è più laboriosa, si schiera fra i suoi partigiani. Ed invece, per appoggiare la sua tesi, la paura del microbo. Sissignori. È constatato che il pane fresco e intatto non contiene microrganismi, perchè il calore del forno li ha uccisi tutti.

È invece il pane stantio, specialmente se affettato, si copre di microbi patogeni, che vivono amano e prolificano nelle anfrattuosità della mollica.

×

La sfinge. Monoverbo doppio.

CCCA

Spiegazione del monoverbo precedente.

TRANSTEVERINA (*tra n e tever in a*)

×

Per finire.

L'on. Farini, inaugurando le sedute al Senato accennò alla prima volta che parlò « di *quassù* », cioè dal banco presidenziale.

Sul *Caffaro* è venuto stampato così:

« Quando, volsero testè sette anni, io avevo la ventura di parlarvi per la prima volta di *Kossuth*, mi prorompeva dal cuore un augurio che voi, della grandezza della patria promotori e custodi, plaudendo facevate vostro ».

!!!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Bollettino delle malattie infettive in Provincia di Udine, redatto e illustrato per cura dell'Ufficio sanitario provinciale. (Mese di novembre 1894).

Vaiuolo: Nessun caso dal giugno in poi.

Morbillo: 17 casi (in ottobre 1) a Prepotto. Piccola epidemia, che ora sembra del tutto estinta.

Scarlattina: Casi 107 (in ottobre 121). Vere epidemie, però le più di piccola estensione, si ebbero a Rivolto con 12 casi, a Bertiolo con 8, a San Odorico con 27 (epidemia cominciata già negli scorsi mesi), e a Udine con 27. Per riguardo a Udine, questi casi si può dire che rappresentino la fine dell'epidemia notata negli scorsi mesi, e ciò per la ragione che negli ultimi venti giorni i casi denunciati sono in numero affatto insignificante. In altri dodici Comuni, si ebbero solo casi che furono mantenuti isolati.

Tifo addominale: Casi 71 (in ottobre 157). Si notarono solo casi isolati, mantenuti tali coi soliti provvedimenti, in otto Comuni. Si ebbero invece vere epidemie nuove nei Comuni di Artegna con 12 casi e di Aviano con 7, e continuarono le epidemie già precedentemente in corso nei seguenti Comuni: a Torreano con 11 casi, a Cividale con 28, a San Quirino con 3. È notevole il fatto della sensibilissima diminuzione della malattia a Torreano, subito dopo l'inaugurazione del nuovo acquedotto avvenuta appunto nello scorso novembre. E difatti i casi di ileotifo in quel Comune furono 14 in luglio, 22 in agosto, 28 in settembre, 27 in ottobre, e come si prevedeva anche nei precedenti bollettini cominciò solo a decrescere di molto in novembre perchè in tal mese si inaugurò l'acquedotto. Gli 11 casi in detto mese osservati sono poi quasi tutti anteriori dell'acquedotto stesso, dimostrazione splendida della importanza somma dell'acqua nella trasmissione dell'infezione ileotifosa. L'epidemia di San Quirino benchè sembri sul finire fu poi causa (per mezzo della roggia dal Cellina) di altra consimile epidemia a Roveredo in piano, di cui si tratterà nel venturo bollettino. L'epidemia di Artegna in seguito alla chiusura forzata di due pozzi molto sospetti cessò si può dire completamente ed ora sono iniziate per quel Comune le pratiche per un razionale acquedotto.

Difterite e crup: Casi 130 (in ottobre 157), i quali si mantennero piuttosto isolati in circa 33 Comuni; rappresentarono la continuazione di progresse epidemie in altri 9 circa, e segnarono la comparsa di epidemie nuove in 3. I Comuni in tal modo più colpiti furono Resia con 9 casi, Gonars con 10, Pordenone con 7, Pasian Schiavonesco con 19, Mortegliano con 6. Anche nel mese di novembre si fecero per tale malattia parecchie cure col siero Behring, specialmente in casi gravi, e, ad onta pure di qualche insuccesso, l'esito complessivo fu sempre oltre dire lusinghiero.

Febbre puerperale: Casi 1 (nel settembre 2) a Udine.

Nel mese di novembre il medico provinciale, per malattie infettive ebbe a fare in provincia due ispezioni, una ad Artegna in causa dell'ileotifo ed una a Pasian Schiavonesco per la difterite.

Il numero complessivo delle malattie infettive denunciate nel passato novembre fu di 326, mentre invece nel corrispondente mese dell'anno decorso fu di 816.

Al momento in cui scriviamo le malattie dominanti in forma epidemica nei Comuni di questa provincia sarebbero: la *scarlattina* a S. Odorico; la *difterite* a Gonars, Porcia, Pasian Schiavonesco; l'*ileotifo* a Cividale, ad Aviano, a Roveredo in piano.

Nogaredo di Prato, 9 dic.

Per uno che raglia.

In un suo articolo dell'8 corr. l'organetto radicale di Udine vorrebbe cavarsi la fregola di scoprire l'*Y* di Nogaredo, e va a cercarlo persino fra gli *ex* coi puntini. Ma che! s'accomodi! li faccia parlare quei puntini: oh! vivaddio, non farebbero arrossire! Perchè l'*Y* non ha mai piegato, nè pencolato, nè *ritrattato*. Che se io volessi alla stessa stregua cercare l'articolista dell'organetto radicale... ahi! qui mi casca l'asino.... Intendiamoci, quello, e bene bastonato, di cui egli con squisita cavalleria asinina mi regalava un pezzo. Buon pro gli faccia il resto!

E basta, per conto mio. Y.

Un marito briaco che si corica con la moglie morta

Cividale, 9 dicembre

Ieri, ai Casali del Oristo, ha cessato di vivere certa Pretto Angela, d'anni 51, moglie del calzolaio Tecco Gio. Batta.

Questo caro marito, per scacciare la tristezza, andò nell'osteria vicina, e dopo aver vuotato parecchi bicchieri rincasò in istato tale di ubbriachezza, che salito nella camera, si coricò nel letto col cadavere della moglie, malgrado le opposizioni dei presenti.

Informati i carabinieri, si recarono sul posto e trassero in arresto il brutale ubbriacone.

UDINE

(La Città e il Comune)

Relazione

sulle variazioni del Bilancio Comunale.

Dal bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1895, togliamo la relazione stampata in fine del volume:

« Rimandando alle relative voci per il dettaglio e la forma contabile delle singole variazioni ivi spiegate, giova qui riassumere a tratti principali la situazione comparativa del bilancio 1895 col precedente, dopo i fieri colpi recati alla nostra finanza da quella dello Stato.

Il progresso ordinario delle entrate darebbe nel 1895 L. 2,000 di aumento nei canoni dell'acquedotto; L. 1,600 in quelli del Ledra; L. 2,300 nelle tasse e servizi comunali; L. 400 nei ruoli della sovrimposta. Ma vi stanno di contro le diminuzioni dipendenti dalla applicazione della legge 22 luglio p. p. sui provvedimenti finanziari, per la quale vien tolto al Comune nel 1895 metà del decimo sulla imposta di ricchezza mobile in L. 8,750 (col 1896 sarà tolto l'intero;) e viene inflitta al Comune una perdita di L. 13,426, differenza fra l'abbuono fissato dal Governo per l'abolito dazio sulle farine in annue L. 41,574, e quello che il Comune deve invece concedere all'impresa appaltatrice in annue L. 55,000, per decisione 12 novembre corr. del collegio arbitrale, (pervenuta dopo la stampa del bilancio). Con ciò non solo è inghiottito ogni ogni miglioramento dell'entrata, ma creato un peggioramento effettivo di L. 15,000; poichè le L. 6,960 di maggior avanzo nella gestione dei residui sono contrappesate dal minor introito di L. 8,000 nel movimento capitali.

Le variazioni in passivo portano anch'esse il peso di sopravvenute gravezze. Tali sono l'aumento di L. 2,560 per maggiori imposte, dopo le recenti decisioni fiscali che sottomettono a Ricchezza Mobile anche i proventi degli acquedotti comunali: le L. 3,000 di concorso del Comune nella spesa del nuovo Ospizio Provinciale Esposti, in seguito alla recente applicazione dell'art. 271 della Legge comunale; le lire 1,900 di aumento per le scuole obbligatorie e pel Monte pensioni; e finalmente le L. 5,000 di supplemento di sussidio alla Congregazione di Carità, richiesto dai bisogni cresciuti col crescere della popolazione, e dal ritardato conseguimento dei mezzi coi quali quella Amministrazione contava sopperirvi. Gli altri minori aumenti di spesa ordinaria, per maggior ammortamento di capitale per maggiori bisogni della amministrazione e dell'igiene, e per la gestione dell'aquedotto, si compenserebbero a un di presso colle diminuzioni di spesa negli interessi passivi, nelle pensioni, nelle spese di cancelleria, nelle manutenzioni, nel sussidio all'Ospitale, ed altre. Di guisa che soltanto dalle accennate nuove gravezze risulta un peggioramento effettivo di circa L. 10,000 anche nell'uscita.

L'effetto sommato dei due peggioramenti dell'entrata e dell'uscita si sconta su quel margine, che nei bilanci di ogni anno va dedicato a lavori pubblici; margine che nel 1894 era di lire 52,000 e che si riduce pertanto a sole L. 27,000 nel Preventivo 1895. Ma anche codesta somma è in gran parte scontata con lavori già deliberati anticipatamente nel 1894 a pagamento differito, e cioè la sistemazione e chiavica nella circonvallazione interna tra le vie Poscolle e Castellana, I. rata L. 10,867, l'ampliamento della Scuola d'arti-mestieri L. 2,700. Restano quindi sole L. 11,000 effettivamente disponibili a nuovi lavori, e queste furono frattanto allogate nel bilancio a reintegro dello stanziamento pel lavoro di accesso a via Pracchiuso, già deliberato in massima dal Consiglio fino dal 28 ottobre 1892, ma che per difficoltà insorte non ha avuto finora un principio di esecuzione. Se quelle difficoltà dovessero ancora protrarsi, e se l'andamento della gestione lo consentisse, certo non mancherebbero altri lavori urgenti cui dare frattanto la precedenza. Primi fra questi, ad avviso della Giunta, l'allargamento dell'imbocco di Porta Aquileia da tanti anni reclamato per quotidiano e crescente bisogno di viabilità e di sicurezza; e la sistemazione pur reclamata della Porta Pracchiuso e del piazzale adiacente.

Fra i Comuni urbani, il nostro è dei pochi che abbiano potuto subire senza nuove imposte e senza riduzione di pubblici servizi la grave scossa dei provvedimenti finanziari del Governo. Ciò si deve alla solidità colla quale il bilancio comunale fu assiso fino dalla sua prima riforma, ed alla prudente elasticità conservatagli da parecchi anni a salvaguardia dell'avvenire.

Ora pur troppo l'orizzonte delle lontane previdenze si è chiuso, e non è è lecito nemmeno sperare che la scossa ora avuta sia l'ultima, finchè il bilancio dello Stato non abbia trovato un assetto durevole, e sopratutto finchè non sia attivata la tante volte promessa separazione di redditi e di servizi fra Stato e Comuni, restituendo a questi colle altre anche la autonomia economica, e le responsabilità conseguenti ».

I nuovi programmi per le scuole elementari, e la ragione di essi. Ecco qualche maggior particolare intorno ai nuovi programmi per le scuole elementari del Regno, che il ministro dell'istruzione conta attuare al più presto.

I nuovi programmi si dividono così: Lingua italiana, Aritmetica pratica, Storia d'Italia, Geografia, Diritti e doveri del cittadino, Calligrafia e nozioni varie, cioè nome ed uso degli oggetti più comuni, divisione del tempo, corpo umano e cure igieniche, alimenti, vestiario, abitazione e norme igieniche, animali, piante e minerali, proprietà fisiche dei corpi, fenomeni più comuni rigardanti l'aria, l'acqua, la luce, il calorico, il suono, arte e industrie, strumenti di lavoro, mezzi di comunicazione e di trasporto, principali invenzioni e scoperte.

L'orario è così diviso:

Corso inferiore: due ore la mattina, due ore nel pomeriggio; continuate quattro ore con mezza ora di ricreazione.

Corso superiore: tre ore la mattina, due ore nel pomeriggio; continuate cinque ore con mezz'ora di ricreazione.

Il decreto è preceduto da una lunga relazione al Re enumerante i pareri emessi dalle autorità scolastiche, che reclamavano tutte una riforma.

La relazione dice:

« Si è creduto necessario di restringere le materie dei programmi e le prove di esame a quel minimo di cognizioni utili e di attitudini sicure, che ogni fanciullo deve gradualmente acquistare nella scuola elementare. Leggere e scrivere, far di conto, diventare un galantuomo operoso. Si è conservato il posto principale alla lingua italiana. Si è sfrondato il programma dell'aritmetica di tutte quelle parti che sembrano e sono usurpazione del compito riservato alle scuole mezzane. Non si è trascurato di restituire alla calligrafia il suo vero carattere, quello cioè di avvezzare la mano ad un modo di scrivere semplice e nitido. Della Storia, della Geografia, dei Diritti e doveri del cittadino, si è fatto un solo gruppo per indicare, anche in maniera visibile, che i tre insegnamenti debbono in bella armonia concorrere allo scopo di far conoscere ed amare la patria ».

La relazione spiega poi i motivi perchè non si comprendono nei programmi il canto, la ginnastica, il disegno, ecc.

I programmi sono preceduti da istruzioni generali che sono una riproduzione e conferma delle istruzioni generali annesse ai programmi approvati il 15 settembre 1888.

I programmi quindi contengono la ripartizione delle varie materie nei vari anni di corso; le qualità d'esami da superarsi in ciascuna materia e per ciaschedun anno, se cioè scritto ovvero orale.

Un monito. Il presidente del Consiglio dei ministri ha diramato la seguente circolare ai vari dicasteri:

« L'articolo 2 della legge 23 luglio 1894, n. 340, vieta in modo assoluto alle provincie e ai Comuni, che per pareggiare il loro bilancio si trovano nella necessità di eccedere il limite legale della sovrimposta ai tributi diretti, di fare spese facoltative di qualsiasi specie, anche se rivolte a favore della istruzione, della beneficenza, dell'igiene, dell'industria e del commercio, sebbene abbiano indiscutibilmente carattere di publico interesse.

« Impone inoltre quell'articolo di tenere le spese obligatorie nei limiti dello stretto necessario.

« Il Consiglio di Stato, in occasione della revisione di alcuni bilanci provinciali, ha rilevato che alcune di codeste spese furono dalle provincie deliberate perchè richieste e raccomandate da alcuni ministeri, e quindi ha interessato la presidenza del Consiglio dei ministri a richiamare sull'argomento l'attenzione dei varî ministeri.

« Si richiama perciò la disposizione proibitiva suddetta, il cui scopo è quello di ricondurre le provincie e i Comuni nella via di un'amministrazione proporzionata alle forze contributive, e si prega codesto ministero di non permettere che per l'avvenire siano dagli uffici da esso dipendenti invitate le provincie e i Comuni a fare spese, alle quali non siano strettamente tenuti per disposizioni di legge, o per contratti approvati anteriormente alla legge 23 luglio 1894. »

Elezioni commerciali. Nel giorno di domenica 30 dicembre corr. avranno luogo le elezioni commerciali suppletorie nelle sezioni di Azzano X, Maniago e Meduno.

La disgrazia del signor Bearzi, caduto dal velocipede e fratturatosi il femore sinistro, accadde in Giardino Grande, non sulla strada da Udine a Santa Maria la Longa, come ieri scrivemmo in seguito ad una errata informazione.

Cucina economica popolare di Udine. Risultato dello smercio ottenuto nel mese di novembre scorso:

Minestre	N.	6,820
Carne	»	52
Ossa prosciutto	»	101
Pane	»	5,344
Vino, quinti	»	436
Formaggio	»	—
Verdura	»	665
Brodo	»	—
Totale razioni	N.	13,418

In attesa del catenaccio. Ieri gli agenti di finanza si recarono alla fabbrica zolfanelli Maddalena Coccolo onde procedere alla constatazione e verifica della merce esistente, e ciò in seguito ad ordine superiore ed in attesa della attuazione del catenaccio.

Il rappresentante della ditta Coccolo si oppose all'operato di detti agenti qualificandolo una violazione di domicilio e protestando tutti i danni eventuali.

In seguito a ciò gli agenti di finanza circondarono la scorsa notte la fabbrica, mentre oggi, essendo avvenuta la promulgazione del catenaccio, procederanno all'accennata verifica.

Furto di 3500 lire alla Stazione ferroviaria.

Nella notte dal 9 al 10 corrente, dalla Cassa forte dell'ufficio celeri presso la nostra Stazione ferroviaria, venne sottratto un gruppo contenente lire 3500 in varie valute — marchi, oro, fiorini — arrivato a Udine la sera del 9 col treno 595 da Pontebba, spedito dal signor Aristodemo Cattoli, e diretto alla Banca di Udine.

Ieri ad opera degli agenti di P. S., per gravi sospetti, è stato arrestato il commesso addetto all'accennato ufficio Giovanni-Enea Confalonieri, d'anni 24, da Centeniero (Como).

Proseguono le indagini, mentre fu iniziata la procedura giudiziaria e mentre l'Amministrazione ferroviaria sta facendo un'inchiesta per proprio conto.

Dalle perquisizioni praticate finora, non si ebbero traccie del gruppo involato.

Tanto presso l'Amministrazione ferroviaria, come presso l'ufficio di P. S., dove ci siamo recati per avere maggiori particolari, mantengono un grande riserbo.

Nostre informazioni private ci danno quanto segue sul brutto fatto.

L'ammanco del gruppo di 3500 lire, che avrebbe dovuto esistere nella cassa forte insieme ad altri quattro gruppi, sarebbe stato constatato dall'impiegato Angeli ier mattina nel mentre doveva fare la consegna della cassa all'altro impiegato Confalonieri destinato al servizio di giorno.

Questi mostrò di non impressionarsene, mentre l'Angeli, sorpreso e spaventato dell'ammanco, non sapeva darsene ragione.

Rilevata la constatazione ed informati della medesima i superiori, si procedette a qualche indagine. Consterebbe che il Confalonieri, nella notte nella quale avvenne il furto, mentre era di servizio l'Angeli, sia andato all'ufficio con un pretesto e vi si sia fermato anche quando il collega momentaneamente erasi assentato per recarsi a prendere una bibita al Ristoratore della Stazione.

Però alla cassa forte non furono constatate rotture nè scassi; quindi deve essere stata aperta con chiave falsa. A questo riguardo si raccontano altri particolari: un facchino ferroviario avrebbe udito nell'ufficio celeri, giorni prima, il lavoro di una lima sopra una chiave; una lettera perduta dal Confalonieri parlerebbe di una lima fatta accomodare da lui e che avrebbe dovuto essere recapitata in ufficio; infine altre circostanze secondarie starebbero a suo carico.

Avvertiamo, che la cifra di 3500 lire segnata sopra, ci venne indicata presso la Banca di Udine, mentre nel rapporto della Questura è segnata la cifra di 3000 lire ed alla ferrovia pure ci venne indicata questa somma.

Sentiamo che la Direzione ferroviaria ha già disposto per la rifusione della somma mancata alla Ditta speditrice.

Si parla di altri due arresti che sarebbero stati praticati ieri sera, ma alla Questura non abbiamo potuto sapere se la notizia sia vera, nè da altre parti ci viene confermata, perciò probabilmente sarà una frottola.

Teatro Minerva. Con molti festeggiamenti ad Emilio Zago, ed ai suoi egregi compagni d'arte, si chiuse ier sera il breve corso delle rappresentazioni della distinta Compagnia Zago e Privato. Un saluto cordiale ai bravi artisti che ci hanno fatto passare alcune liete serate.

Il vice-cronista.

Passatempi pericolosi. Ci scrivono:

« È da qualche giorno che alcuni giovanetti studenti si sono provveduti di un nuovo sistema di fionda, ossia di un legno fatto a forma di forca con un pezzo di cuoio sostenuto da un tirante in elastico, e con questo arnese si divertono a gettare ai passanti dei piccoli sassi e pallini. Ieri, ad esempio, alcuni di essi nel pomeriggio erano appostati in via S. Cristoforo e molestavano in tal modo

i ragazzi e le donne che passavano per di là. Ed anzi poco mancò che una donna fosse colpita in un occhio da un pallino, che bene certo non le avrebbe fatto.

Gli agenti di P. S. farebbero bene a tener d'occhio questi tiratori di nuovo genere, ed insegnar loro le regole dell'educazione e del rispetto verso le persone. »

LA TISI.

Questa fatale e terribile infermità meriterebbe uno studio analitico profondo; cosa che noi non siamo in grado di fare per lo spazio, che ci impone di esser brevi. Ci limitiamo solo ad annunziare che con la fede incorrotta dell'apostolo, con la ferrea costanza del genio, il professore *G. Bandiera*, medico in Palermo, dopo lunghi studii, ha scoperto un farmaco prodigioso, col quale ottengonsi risultati meravigliosi nelle affezioni polmonali e nella tubercolosi.

Con tale specifico, l'egregio inventore ha coperto il suo nome di gloria, ha recato il più grande, il più immenso beneficio all'umanità sofferente, e laggiù — nella bella Palermo — il nome del professore Bandiera è benedetto da molti infelici, che sono stati da lui risanati.

Il rimedio è un potente *antisettico*, che impedisce l'ulteriore sviluppo dei bacilli e garantisce l'organismo da infezioni nuove. Il malato, che si assoggetta a tale cura ottiene subito un'azione pronta, poichè il respiro viene più libero, l'espettorazione facile, la febbre diminuisce, ricompare l'appetito e con questo l'aumento di forze. Il rimedio si spedisce a chi lo richiede alla spettabile *Farmacia Nazionale in Palermo*.

È doveroso rendere reverente omaggio al dotto, allo scienziato, che, nei sentieri impenetrati della Scienza ha dimostrato una nuova via, che condurrà ad importanti e pratiche applicazioni, lode e riconoscenza debbonsi tributare agli uomini valenti, della tempra del prof. *Bandiera*, che l'ingegno, la mente ed il cuore hanno posto a contributo dell'umanità languente, che per opera precipua di loro, scorge fiduciosa il desiderato miraggio, l'agognata meta, il ricupero, cioè, della salute

C.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10-12-94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	11 dic. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.9	765.0	757.9	759.5
Umido relat.	53	44	50	51
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	N	NE	N
Vento (vel. Kilom.	1	2	7	2
Term. centigr.	4.4	8.2	9.4	4.2

Temperatura (massima 9.0 (minima 0.4

Temperatura minima all'aperto 1.4

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali — Cielo vario al nord; ancora nuvoloso al sud con qualche pioggia.

CORTE D'ASSISE

La causa di ieri in confronto di Truant Vincenzo, venne rinviata a tempo indeterminato — come noi prevedemmo annunciandola l'altro giorno — avendo la danneggiata da pochi giorni partorito nel nostro Ospedale.

Infanticidio.

Udienza dell'11 dicembre.

Nel 12 giugno 1894, sorto in Ragogna il sospetto che Anna Birarda vedova Pidutti avesse partorito e tolto la vita all'infante, sulle prime essa negò, ma, in seguito a visite di medici, confessò dopo alcuna reticenza che verso le 11 pom. del 14 giugno, nella propria abitazione, aveva dato alla luce una bambina che vagì tutta la notte; aggiunse che verso le 7 del mattino, la coperse colle coltri per impedire che prendesse freddo; alle 8 le porse le mammelle; indi la ricompose nello stesso modo; tornata a rivederla verso il mezzodì, avendola trovata morta, pensò tosto a seppellirla. Dichiarò di non avere alcuna colpa della morte e di aver tenuta occulta la sua gravidanza, per vergogna essendo vedova con cinque figli.

Esaminato, sulle indicazioni della madre, il cadavere dell'infante, i periti dichiararono che nacque a termine, viva ed in istato di vivere fuori dell'alvo materno; giudicarono inoltre, che causa unica ed immediata della morte, fu la soffocazione violenta, soffocazione che esclusero possa essere avvenuta colle coltri, come vorrebbe far credere l'imputata.

In conseguenza Anna Birarda fu Giovanni viene accusata di avere in una notte dei primi di giugno 1894 in Ragogna, nella propria abitazione, a fine di uccidere, per salvare il proprio onore, cagionato mediante soffocazione la morte dell'infante da essa partorita pochi istanti prima viva e vitale, e non ancora inscritta nei registri di Stato Civile.

Difensore è l'avv. Giacomo Baschiera.

Periti d'accusa sono i medici dottori Papinio Pennato e Giuseppe Pitotti, e di difesa il medico dott. cav. Carlo Marzuttini.

Questa mattina si fece la costituzione della giuria, e si procedette alle prime solite formalità del dibattimento.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza *Biancheri*.

Seduta dell'10.

Il Presidente comunica che l'on. guardasigilli ha rinviato agli uffici la domanda a procedere contro i deputati Luzzatto Attilio e Barzilai, imputati del reato di duello.

Quindi proclama il risultamento ufficiale dei ballottaggi per la nomina delle Commissioni.

Mocenni, ministro della guerra, presenta un disegno di legge sullo stato dei sott'ufficiali, ed altro disegno di legge sulle requisizioni militari.

Galli, sottosegretario dell'interno, rispondendo all'interrogazione di Pinchia, il quale chiede perchè, malgrado ripetuti viaggi ufficiali di ministri, il Governo non abbia visitato la Sicilia e la Sardegna, dichiara, che mancavano nelle isole questioni speciali che richiedessero intervento personale di qualche ministro.

Esaurite altre cose di minor conto; presentati da Calenda alcuni disegni di legge; si viene alla esposizione finanziaria. (*Vedere in prima pagina*).

SENATO DEL REGNO

Presidenza *Farini*.

Seduta del 10.

Mocenni, ministro della guerra, presenta d'accordo col ministro della marina il progetto di legge sul reclutamento.

Presenta poi il progetto di avanzamento, e a nome del ministro di grazia e giustizia un altro progetto relativo all'allargamento delle competenze dei pretori, chiedendone l'urgenza. Approvasi.

Barazzuoli (ministro d'agricoltura e commercio) presenta il progetto relativo ai demanii comunali nelle provincie del mezzodì.

Il presidente dà la parola al senatore Tabarrini per dar lettura dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Tabarrini dà lettura dell'indirizzo, che è interrotto da approvazioni e seguito da vivi applausi.

Il Senato approva l'indirizzo.

Procedesi all'estrazione a sorte della Commissione di senatori, che in unione con l'ufficio di presidenza presenterà l'indirizzo a S. M.

La grande commozione in Ungheria per la sanzione sovrana concessa alle leggi ecclesiastiche

Budapest 10 — Il presidente del Consiglio ungherese, Wekerle, annunziò oggi alla Camera esser giunta da Vienna la sovrana sanzione per le tre leggi politico-ecclesiastiche approvate dal parlamento un mese fa, e che si credeva non venissero sanzionate.

I deputati liberali, levatisi in piedi, applaudirono freneticamente per parecchi minuti e per tre volte gridarono *eljen (evviva)*.

L'opposizione si mise a ridere sgangheratamente, ogni volta che i liberali applaudivano.

L'agitazione è immensa; la notizia si sparse colla prestezza d'un lampo per la città, nei locali pubblici e nelle strade gruppi accalorati discutono l'avvenimento

Stasera si farà una splendida illuminazione per la città ed una serenata a Wekerle.

Il telefono e il telegrafo sono assediati da deputati che si affrettano a partecipare la notizia nelle provincie.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le dichiarazioni del marchese Ruspoli sulle feste pel 25 anniversario della conquista di Roma

Roma 10 — Il marchese Ruspoli — sindaco di Roma — reduce ieri dal suo viaggio in America, intervistato da un redattore dell'*Italie* circa i suoi intendimenti per festeggiare il giubileo della conquista di Roma che avrà luogo nel 1895, rispose che prima di partire si era messo d'accordo col ministro dell'istruzione, on. Baccelli, e col duca di Sermoneta, per formare sotto gli auspici del Municipio, un Comitato presieduto dal sindaco.

Il Comitato dovrà dirigere tutto il movimento liberale per festeggiare lo storico e patriottico avvenimento.

Presto si prenderanno ulteriori accordi perchè il Comitato possa sollecitamente mettersi all'opera.

La Germania per i danneggiati dal terremoto in Italia.

Berlino 10 — Si sta formando un Comitato tedesco (che offrirà il protettorato all'imperatore) per raccogliere soccorsi a favore dei danneggiati dal terremoto nella Calabria.

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 6 dicembre 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	—.— a —.—
Granoturco	» da »	9.— a 10.46
Giallone	» da »	—.— a —.—
Ségala	» da »	—.— a —.—
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—
Gialloncino	» da »	—.— a —.—
Semi Giallone	» da »	10.50 a 11.25
Sorgorosso	» da »	6.10 a 6.50
Lupini	al quint. da »	—.— a —.—
Fagiuoli (del piano	» da »	—.— a —.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	22.— a 28.—
Cinquantino	» da »	7.60 a 8.90
Patate	» da »	7.— a 8.—

Frutta

Pere	al quintale da lire	16.— a 35.—
Pomi	» »	10.— a 20.—
Castagne	» »	9.— a 14.—
Uva	» »	—.— a —.—
Noci	» »	—.— a —.—
Susini	» »	—.— a —.—
Fichi	» »	—.— a —.—
Pesche-noci	» »	—.— a —.—
Nespole	» »	—.— a —.—

Pollame

Capponi	al Kg. da »	1.05 a 1.10
Galline	» da »	1.— a 1.05
Polli	» da »	1.— a 1.05
Polli d'India maschi	» da »	0.85 a 0.92
» femmine	» da »	0.97 a 1.—
Anitre	» da »	0.90 a 1.—
Oche	» da »	0.85 a 1.—
» morte	» da »	0.90 a 1.15

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	5.60 a 5.70
Fieno » II.	» da »	4.90 a 5.40
Fieno della bassa I.	» da »	4.50 a 4.60
Fieno » II.	» da »	3.80 a 4.30
Medica	» da »	.— a .—
Paglia da lettiera	» da »	2.80 a 3.50
Legna tagliate	» da	2.15 a 2.25
Legna in stanga	» da »	1.79 a 2.04
Carbone I. qualità	» da »	7.— a 7.80
Carbone II. »	» da »	6.80 a 6.65

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Bollettino della Borsa

UDINE, 11 dicembre 1894.

Rendita	10 dic.	11 dic.
Ital. 5 % contanti	92.—	92.80
» fine mese	92.90	92.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	92.—	92.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	298.—	298.—
» 3 % Italiane	278.—	276.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	481.—	481.—
» » 4 ½	485.—	485.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	825.—	800.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	223.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	663.—	652.—
» » Mediterranee	495.—	495.—
Cambi e valute		
Francia chèque	106.¼	106.70
Germania »	131.¼	131.30
Londra »	26.85	26.83
Austria e Banconote »	214.¾	215.—
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni	21.30	21.29
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	86.¼	86.50
	—.—	—.—

Tendenza Calma.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — In bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C. via Torino, 12, Milano**

Distribuito da tutti i Chincaglieri, Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Gorini Masson, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da R. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

GIUSEPPE REA

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

Grande deposito **pelliccerie** confezionate e pelli d'ogni qualità.

Maglierie di lana e cotone: corpetti, mutande, calze e guanti.

CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE

Sete, velluti, peluche per guernizione fiori, piume, fantasie, tulli, pizzi, nastri

Oggetti per regali: bronzi, maioliche, porcellane in variato assortimento

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Deposito esclusivo del Ristoratore Allen e Fior di Mazzo di Nozze

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATOLI

IMPERMEABILI in stoffa Loden e neri per borghesi e ufficiali

Corone di metallo a fiori di porcellana d'ogni grandezza per ricordi funebri

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo *dalla forfora*. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, *per posta aggiungere cent.* 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio; il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. **3.50**.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.0.	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	15.05
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.75

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	D. 6.50	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.55	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.37
O. 17.25	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.13.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.25
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.30	16.07	O. 16.45	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 3.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	18.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.43	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.15	9.58	7.30	R.A. 8.55
R.A. 11.10	12.55	11.—	S.T. 12.20
R.A. 14.35	16.23	13.40	R.A. 15.20
R.A. 17.30	19.12	17.15	S.T. 18.55

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone, ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Ricciolina

Vera arricciatrica dei capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente come è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **Una** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta fosforata e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor G. BANDIERA DI PALERMO

La **Pozione Antisettica** del dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari**, acuti e cronici, e le **affezioni della laringe e della trachea**.

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico**.

Inoltre tale specifico è utilissimo **contro** tutte le **emorragie** interne od esterne, e specialmente per l'**emottisi** e la **metrorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica** *preparata dall'illustre prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione**.

Dott. D. MARINI.

Prezzo d'ogni Bottiglia, con istruzione, L. 4.

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Torrieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BERTONI**, — **ROMA**, *Farmacia Garneri*, — **NAPOLI**, presso la *Ditta Lancellotti* (Piazza Municipio).

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più *remota antichità*.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale ed un apparecchio di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

Questa nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, **ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jachel F.; **Milano**, stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritatamente gode il **Ferro-China-Bisleri** provarono il rigore delle leggi: chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, aperitivo, domandi il genuino **Ferro-China-Bisleri**: trovasi da tutti i buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie: si beve in qualunque ora e tempo: preferibilmente prima dei pasti, *solo, nel caffè*, e *come bibita colla* **Acqua di Nocera Umbra**, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazosa, incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — F. Bisleri — CONCESSIONARIO — MILANO

La Regina delle Acque da tavola

VOLETE LA SALUTE?? — FERRO-CHINA-BISLERI — MILANO

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.40.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco